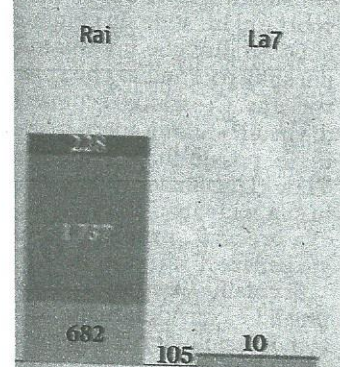


hanno registrato un calo dei ricavi del 3,5%

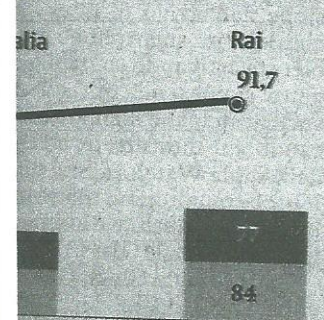
Il nodo canone

Il tasso di evasione più alto

In milioni di euro
Investimenti/Pay per view



Utile netto di euro e Clup, in %
Costo del lavoro



da Luigi Gubitosi che, nell'ultimo anno, si è mosso in controtendenza. Il quadro d'insieme vede infatti un peggioramento nel quinquennio per tutte le tv, con l'eccezione della Rai che migliora Roi e Roe fino a registrare gli indici più elevati del settore: il Roi nel 2013 (11%) è più che doppio rispetto a quello di Mediaset e Sky (5%). Lo scorso anno Mediaset ha ottenuto la migliore marginalità operativa netta con il 7,5%, dimezzata però dal 2009, mentre Rai è dietro con il 3,1%, ma di segno opposto rispetto al -0,2% del 2009. Sky si ferma all'1,4% di margine operativo netto sul fatturato, 7,6 punti in meno del 2009, mentre La7 resta ancora in territorio negativo.

All'ultima riga del conto economico, nell'arco del quinquennio, la Rai ha cumulato perdite nette per 396 milioni - riportando un utile solo nel 2011 per 4 milioni e nel 2013 per 5 milioni -, ma peggio ha fatto La7 con 507 milioni bruciati. Mediaset invece ha contabilizzato in cinque anni utili per un totale di 571 milioni - chiudendo in perdita solo il 2012 per 287 milioni, in buona parte per le svalutazioni straordinarie - mentre Sky Italia ha realizzato profitti per 314 milioni, con un rosso di 48 milioni solo lo scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tlc. All'assemblea di aprile la lista dei piccoli Telecom, Asati presenta i sindaci

Antonella Olivieri

Al convegno Asati (l'associazione dei piccoli azionisti Telecom) che aveva per tema anche il percorso verso la public company, il presidente Giuseppe Recchi ha detto che «il cantiere della governance è sempre aperto». In sostanza le raccomandazioni di governance che erano state messe a punto dall'azienda con il precedente consiglio non sono cadute nel vuoto, ma si sta studiando come implementarle. Intanto però una novità di governance potrebbe arrivare proprio dai piccoli azionisti alla prossima assemblea di bilancio, quando sarà da rinnovare il collegio sindacale. L'associazione presieduta da Franco Lombardi - che oggi conta 6mila iscritti coagulando l'1,1% del capitale - ha intenzione infatti di presentare una sua lista con due nomi: il fiscalista Giuseppe Ascoli e il commercialista Franco Volpato.

Si tratterebbe di «una prima assoluta per il mercato italiano», ha osservato il general counsel di Telecom Nino Cusimano. Perché non risultano in Italia casi precedenti di sindaci espressi dagli azionisti retail (che nel caso specifico sono anche, spesso, dipendenti o ex dipendenti), tanto più che con il prossimo sfaldamento di Tlc, al rinnovo del collegio sinda-

cale è possibile che la lista dei "piccoli" si confronti solo con quella degli investitori istituzionali e alla "minoranza" per legge spetta il posto di presidente.

«Si tratterebbe di una prima espressione del cammino verso la public company», nota anche Lucia Calvosa, consigliere eletto dalla lista di Assogestioni (rivelatasi maggioranza nell'ultima assemblea) e presi-

LA PARTITA

Due i nomi: Giuseppe Ascoli e Franco Volpato. In lizza c'è la poltrona di presidente dell'organo di controllo che spetta alla minoranza

dente del comitato audit. Che però sulla public company e il ruolo degli amministratori indipendenti nota che la formula non risolve tout court i potenziali conflitti, ma sposta semplicemente il terreno di confronto da minoranza/maggioranza a azionisti/management. Con la conseguenza - come si evince dal commento all'articolo 3 del codice di autodisciplina di Borsa italiana - che l'indipendenza degli amministratori si "esercita" nei confronti degli amministratori esecutivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondaco approva la messa in liquidazione del Fondo Fondaco Select Opportunities

RELOCATION